



# laRegione



Lunedì 18 ottobre 2021

IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA



G.A. 6500 Bellinzona - Anno 30 - N. 240 CHF 3.-

laregione.ch

## IL COMMENTO

### Il vistoso fascismo che non esiste

di Aldo Sofia

Affermi, in Italia, che c'è "un fascismo da mettere fuori legge", e subito impazienti si alzano occhi al cielo, le espressioni del volto diventano bruscamente corruciate, professori di chiara fama dissentono e in sostanza ti spiegano: la Costituzione vieta sì "la riorganizzazione del disciolto partito fascista", ma che per arrivare a tanto deve indiscutibilmente riproporsi come struttura fotocopia di quella mussoliniana, acquisirne pubblicamente linguaggio metodi e finalità, e ancora non basterebbe se non vi fosse palese e pianificata violazione della legge. Altrimenti come si spiegherebbe, concludono brillantemente e furbescamente, che Berlinguer e Almirante avessero frequenti dialoghi privati? E che gli eredi dei repubblicani di Salò, eredi dunque dei volenterosi collaboratori dell'occupazione e della vendetta nazista durante la guerra di liberazione partigiana, non fossero stati messi al bando, loro e i loro gagliardetti con fiamma tricolore? Per la verità, l'articolo 48, nel fissare quel divieto di ricostituzione del partito fascista, aggiunge opportunamente: "Sotto qualsiasi forma". Chiaro, netto, definitivo. Ciononostante, i pensosi distinguo hanno continuato a incominciare in settimana le discussioni sull'opportunità e la possibilità legale di mettere fuorilegge gli squadristi di Forza Nuova, guidati dal pacioso e scaltro duce Roberto Fiore, che mentre i suoi sfondavano l'entrata del palazzo del sindacato Cgil, e ne devastavano i locali, passeggiava tranquillamente davanti all'edificio, silenzioso e senza dare ordini, come uno passato lì per caso.

Trentacinque anni fa un giudice di grande coraggio, e lasciato solo, Vittorio Occorsio, pagò con la vita l'inchiesta che portò alla messa al bando di Avanguardia Nazionale e Ordine Nuovo, perché provato era il loro legame col terrorismo nero. Poi, nei decenni successivi, tutto fu "normale": da CasaPound ai Nar, appunto, a Forza Nuova e ad altri gruppuscoli dell'estrema destra radicale. Normali i loro slogan e le parole d'ordine fasciste, normali i saluti romani, normali un po' di pestaggi anche contro le coppie gay, normali i numerosi infami graffiti antisemiti sui muri romani, normali le curve da stadio coi loro cori razzisti e la foto di Anna Frank per insultare i tifosi rivali etichettati come "ebrei", normali le analisi di chi sostiene che tutto sommato "sono soltanto quattro gatti con scarso appeal elettorale". E naturalmente "normale" l'annoso intreccio fra parte dei Servizi devianti e stragisti neri, anche quelli finiti nel dimenticatoio della Storia recente.

Che se fosse così vero, la post-fascista Giorgia Meloni non se ne sarebbe uscita con l'incredibile affermazione che degli assaltatori della Cgil "non si conosce la matrice politica" e con la tenace resistenza ad ammettere che alcuni suoi candidati quella parte di popolo la corteggia, cerca l'appoggio dei suoi sguaiati rappresentanti, non si preoccupa di essere a sua volta contaminata e usata. Stessa storia per la Lega di Salvini. Ora sinistra e sindacati chiedono lo scioglimento di "tutti i fascismi". In nome del politically correct? Che comincino col bandirne almeno uno. Che occupi i palchi dei "no vax-no pass". Mica fascisti. Eppure plaudenti.

# 'I gay? Una mafia' Denuncia in Ticino



L'associazione Lgbtq Pink Cross accusa un teologo che insegna a Lugano

KEYSTONE  
Pagina 2



## LEVENTINA

### Case anziani: 'C'è chi tace temendo ritorsioni'

Verifiche interne sui disagi: molte le testimonianze raccolte fra il personale, ma vi sono anche dipendenti che preferiscono non esporsi temendo il rischio di ritorsioni. Pagina 6

## HOCKEY

### L'Ambri si ferma a Berna 'Mancava la benzina'

I biancoblu non proseguono sulla scia del successo nel derby, mentre il Davos passa a Lugano. Dove arriva Hudacek: 'Discussioni avanzate anche con un altro straniero'. Pagine 14 e 15

## SVIZZERA

### 'Nel 2025 prepariamoci a una crisi energetica'

Parmelin: 'Una probabile penuria di corrente elettrica nel prossimo futuro potrebbe creare problemi per settimane a fabbriche, servizi e sistemi di trasporto. Coinvolgendo tutti'. Pagina 2

## CENERI

### Il monte che divide il cantone, neanche troppo

Nella testa di molti ticinesi continua a fare da spartiacque. Ne parliamo con lo storico e giornalista Orazio Martinetti, autore del recente 'Il Ticino sottosopra. Unioni e divisioni all'ombra del Ceneri'. Pagina 4

## FESTIVAL DIRITTI UMANI

### Il cinema della giustizia di Alexander Nanau

Abbiamo incontrato il regista di 'Collective' e vincitore del Premio all'autore dell'ottava edizione del festival che si è chiusa ieri a Lugano. Pagina 21



### Sindacati forti, non supini

In caso di una vertenza con il datore di lavoro o di rinnovo del contratto collettivo, da chi vorreste farvi rappresentare? Da un sindacato "francescano" e supino agli imprenditori o da un sindacato finanziariamente forte, politicamente coerente e con un patrimonio solido frutto di una gestione oculata pluridecennale delle quote dei propri associati? La domanda è retorica. Nessuno darebbe mandato a un avvocato - mettiamola così - povero in canna e noto per accordarsi al ribasso con la controparte. Eppure per molte anime belle di questo cantone dovrebbe essere proprio il contrario. Non è concepibile che un sindacato come Unia, dichiaratamente di sinistra e quindi di default anticapitalista, sia anche ricco. Una situazione che manda in confusione chi sa di essere in malafede. Si dimentica volutamente che i contratti collettivi di lavoro sono frutto di negoziati tra forze contrapposte. Se uno dei due in campo è debole, gli accordi sono solo a favore del più forte che non è il lavoratore. O forse è quello che in realtà si auspica: docili sindacalisti portati a manina da chi vede nei lavoratori fastidiosa zavorra da pagare il meno possibile.

## FESTIVAL DIRITTI UMANI

# Il cinema di Alexander Nanau

Incontro con il regista rumeno di 'Collective' e vincitore del Premio all'Autore del festival

di Giovanni Medolago

30 ottobre 2015: l'incendio nella discoteca Colectiv di Bucarest provoca immediatamente la morte di una trentina di giovani, cui seguiranno un'altra ventina di vittime causate dalla malasanità rumena. Nonostante le bugie di politici e medici, si scoprirà che una ditta farmaceutica aveva alterato le scorte di disinfettante, annacquati sino a renderle inefficaci; che nel Paese non esistono reparti per grandi ustionati e che le casse malati locali non coprono i ricoveri all'estero, dove parecchi giovani avrebbero potuto salvarsi. Maggio 2016: si svelano le malefatte della Hexi Pharma e la Frankfurter Allgemeiner tracciano un sinistro parallelo: «Nel romanzo di Graham Green un tale di nome Harry Lime diluisce la penicillina prima di rivenderla nella Vienna del Dopoguerra. Scoperto e messo alle strette, finisce col suicidarsi. Qualcosa di simile è accaduto in Romania». Una settimana dopo l'uscita dell'articolo, un manager della Hexi Pharma - tra i maggiori responsabili dello scandalo - segue il destino di Lime togliendosi la vita. La tragedia del Colectiv ha scosso l'intera Romania, è una valanga che finisce per travolgere ministri e responsabili di alcuni ospedali, che non si suicidano epperò devono lasciare i loro incarichi (pochi finiscono in galera) sotto la spinta delle manifestazioni di piazza dove si denuncia una corruzione di cui tutti sanno,

ma che ha raggiunto livelli ormai intollerabili. La drammatica vicenda verrà ricostruita nel docu-film 'Collective', che è valso al suo realizzatore una miriade di premi in diverse rassegne cinematografiche (anche quella di Zurigo) e una Nomination agli Oscar lo scorso anno. Ai trofei già messi in bacheca, Alexander Nanau nei giorni scorsi ha potuto aggiungere il Premio all'Autore conferitogli dal Film festival diritti umani di Lugano, conclusosi ieri sera dopo cinque giorni di proiezioni, incontri e dibattiti di approfondimento con il pubblico ha riservato grande interesse. Buoni risultati, comunicano gli organizzatori, anche per la piattaforma [www.festivaldirittiumani.stream](http://www.festivaldirittiumani.stream) che ospiterà ancora per qualche settimana alcuni contributi video legati al festival.

La motivazione del riconoscimento a Nanau? «Per la sua volontà di sottolineare l'importanza di un giornalismo libero e coraggioso, svelando sia la corruzione politica, la malasanità e le menzogne del governo rumeno nei confronti di un intero popolo».

Nato nel 1979 a Bucarest da una famiglia sassone della Transilvania (minoranza di origine tedesca di stanza da generazioni in Romania), ancora bambino si è ritrovato in Germania. «Non mi sento né rumeno né tedesco» confessa aggiungendo poi - riecheggiando Neruda - «sono quello che ho vissuto». Nel mondo dello spettacolo ha mosso i primi passi in ambito teatrale, trovando in Peter Zadek (regista che ha rinnovato la scena tedesca negli Anni 70 del secolo scorso) «un mentore, anzi un secondo padre. Da lui ho imparato come si costruiscono i personaggi, mettendoci in stretta relazione dapprima con gli attori e poi anche con il pubblico. Un'altra figura cui devo molto è mio nonno: gran narratore, pittore sauvage e appassionato di cinema. Purtroppo la sua verve è stata schiacciata dal



Alexander Nanau, al centro con la coordinatrice programmazione Margherita Cascio e il direttore Antonio Prata

comunismo». Diventa allora plausibile tracciare un parallelo tra il nonno e l'artista protagonista del suo lavoro 'The World according to Ion B.', ritratto di un artista bohémien anch'esso oppresso dalla dittatura e che, una volta riconosciuto come tale, fatica a riconoscersi nel suo nuovo status.

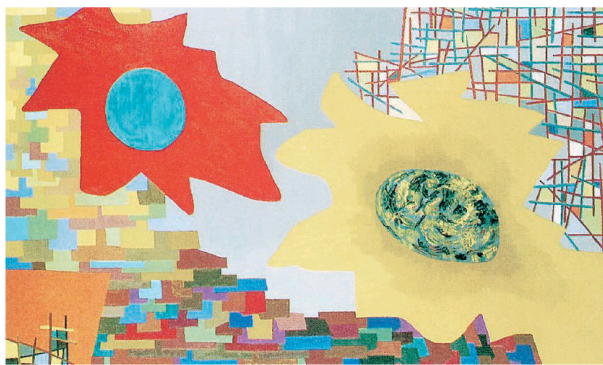
Tornando a 'Collective', va sottolineato che il «giornalista libero e coraggioso» che porta avanti l'inchiesta sulla carneficina nella discoteca (aperta grazie a qualche mazzetta nonostante l'assenza delle misure di sicurezza stabilite dalla legge) in realtà è un cronista sportivo: «Sì, Catalin Tolontan si occupa di sport, ma è anche celebre per essere un giornalista investigativo. Quello che ha fatto negli ultimi quindici o vent'anni, in termini di indagini, ha riguardato il mondo dello sport. Ha indagato, ad esempio, su due Ministri dello sport corrotti. Le sue scoperte ne hanno causato le dimissioni e alla fine sono entrambi finiti in prigione. Quindi era una figura di spicco anche prima dell'incendio del Colectiv. Quando lui pone la sua attenzione su un caso... allora direi che non è un buon auspicio per il politico su cui sta investigando». Nessu-

na domanda, nessuna voce fuori campo nel suo film: «Quando l'ho realizzato, vedevo la Romania con gli occhi del migrante. Ho lasciato parlare quegli outsiders sui quali da sempre pongo la mia attenzione e che vedo faticare parecchio per integrarsi nella società civile, di cui non hanno troppa fiducia, credo a giusta ragione. Fotografo ciò che vedo con un approccio molto soggettivo, cercando con immagini e suoni di rapportarmi ai miei personaggi e suggerire come li percepisco: se non nasce un minimo di empatia con una persona che incontro durante le riprese, questa scompare in fase di montaggio. C'è poi una domanda che mi trascino da tempo: è la società che forma gli individui o viceversa? Vede, la Romania come tanti altri Paesi dell'Est europeo non ha vissuto un '68 liberatorio. In quell'anno fatidico, al contrario, i carri armati del Patto di Varsavia invasero Praga e la Cecoslovacchia. La fine di Ceausescu nel 1989 è stata solo una rivoluzione di facciata: chi si era compromesso col regime ha impiegato pochi mesi per ripulirsi e tornare a far parte della sinistramente famosa Nomenklatura».

## ARTE

## Addio a Perilli, tra i padri nobili dell'astrattismo

Il pittore italiano aveva 94 anni



Achille Perilli, Grande spazio sicretro, 1951

Fondatore con Accardi, Attardi, Consagra, Sanfilippo e Turcato dello storico gruppo di ispirazione marxista Forma 1, Achille Perilli è scomparso all'età di 94 anni all'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto, la località ombra dove viveva da tempo in una casa-studio immersa nel verde. La casualità tragica vuole che tra tre giorni, il 20 ottobre, si aprirà al Mart di Rovereto una mostra, postuma, voluta dal presidente del museo trentino Vittorio Sgarbi, con Lorenzo Zichichi, in cui la sua arte è in dialogo con Piero Guccione

Perilli, nato a Roma il 28 gennaio 1927, è stato un protagonista della scena artistica italiana del Novecento e uno dei padri nobili dell'astrattismo italiano. La sua cifra stilisti-

ca è stata la costante ricerca dell'utilizzo e della combinazione di forme geometriche e colori brillanti, proseguita davvero per tutta la vita, indagando le forme dell'astrazione pur in una coerenza stilistica. «Perilli aveva - ha detto Sgarbi - una intelligenza lucida e geometrica». A 19 anni, nel '46, già dipingeva: con i compagni di scuola, Dorazio e Guerrieri, organizza la prima mostra di studentipittori romani che si tiene al liceo Giulio Cesare. l'anno successivo era già passato a quella pittura astratta che in quell'epoca ancora facevano in pochi.

Il suo 'Paesaggio Astratto' del 1947 è tra le opere storiche. Anche perché la pittura astratta "all'epoca a Roma non la faceva nessuno", aveva raccontato Perilli in una recen-

te intervista su ArtTribune. Forma 1 è stato il primo gruppo astratto in Italia - e in Europa - nel dopoguerra.

In contrapposizione alla Scuola romana e all'opera di un artista il cui studio era meta abituale di Perilli e dei suoi amici: Renato Guttuso. «La scuola realista fu imposta dal Partito Comunista e quindi, in un certo senso, Guttuso divenne un nostro nemico. Con lui si è creata una frattura insanabile».

Fu l'inizio di una stagione memorabile di avanguardia, impegno e dialoghi accesi. Un periodo intenso come il successivo decennio quando Perilli con i suoi amici artisti, Totò Sanfilippo e Carla Accardi, fondò una galleria a Roma, l'Age D'Or, l'unica che, oltre a fare le mostre, vendeva riviste d'avanguardia internazionali. Lucio Fontana invita l'Age d'Or a collaborare alla Triennale di Milano.

Dagli anni Settanta, quando si imponeva la pop art e una nuova generazione di artisti guardava all'America anziché a Parigi, Perilli si è dedicato alle 'machinerie', strutture mutanti, determinate da una metodologia irrazionale. Sempre a contatto con gli ambienti culturali più all'avanguardia, nel 1971 scrive il 'Manifesto della Folle Immagine nello Spazio Immaginario'; nel 1972 partecipa alla costituzione del Gruppo Altro; nel 1982 pubblica il manifesto 'Teoria dell'irrazionale geometrico'. Ha collaborato anche ad allestimenti teatrali.

Innumerevoli le mostre personali, collettive e le retrospettive: da quella a Parigi ('Achille Perilli.

L'irrazionale geometrico" 1984), alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma nel 1988 dalla Calcografia Nazionale di Roma nel 1992 alla Mole Vanvitelliana di Ancona nel 1998, alla Quadriennale di Roma. Achille Perilli partecipa alle Biennali di Venezia del 1952, 1958, 1962 e 1968, in questa ultima edizione con una sala a lui dedicata.

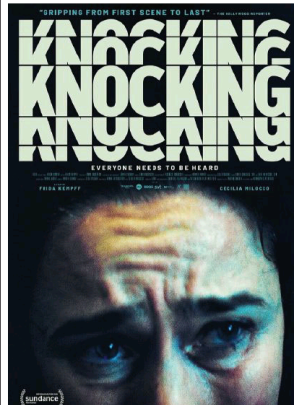
L'ultima mostra è del marzo scorso, una esposizione, organizzata dalla casa d'aste Cambi a Milano, in cui ai lavori dei primi Anni Sessanta, della serie Fumetti, si accostano le tele più recenti.

«Con la scomparsa di Achille Perilli il mondo dell'arte perde un illustre esponente: un grande maestro dell'astrattismo italiano, il pittore delle geometrie impossibili e irrazionali» ha dichiarato il ministro della Cultura italiano Dario Franceschini.

## ALTROQUANDO FESTIVAL

## Prima edizione il 3 e 4 dicembre

Molly si è appena trasferita in un nuovo appartamento, ma dal piano di sopra giungono rumori inquietanti: qualcuno, o qualcosa, sta bussando alle pareti. Si apre così 'Knocking', lungometraggio d'esordio della regista svedese Frida Kempff. E così si aprirà anche la prima edizione dell'Altroquando festival, l'evento dedicato al fantastico che si terrà venerdì 3 e sabato 4 dicembre al Cinema Lux di Massagno. A organizzare il festival, l'omonima associazione nata nel 2020 da un gruppo di appassionati per promuovere e divulgare il genere fantastico in tutte le sue forme: viste le difficoltà nell'organizzare eventi in presenza, in questi due primi anni l'associazione ha organizzato due concorsi letterari, dedicati appunto a racconti a tema fantastico, e adesso ha annunciato i dettagli del festival e la collaborazione con il Neuchâtel International Fantastic Film Festival. 'Knocking' sarà infatti proposto in prima visione cinese grazie all'adesione a Niffi on Tour, costola itinerante del Niffi dove il film è arrivato dopo la prima mondiale al Sundance Film Festival.



Si parte, grazie al Niffi, con 'Knocking'